ANNO XXII. Martedì, 29 Giugno 1869 N. 179

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 23 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio ancorsale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Devries et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Fabroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 28 Giugno

L'INCHIESTA PUBBLICA

La Commissione parlamentare ha deliberato di passare dal primo al secondo periodo dell'inchiesta, e giovedì prossimo terrà, in una delle sale di Palazzo Vecchio, la sua prima udienza pubblica.

Le indagini finora compiute dalla Commissione sono state così segrete, che molto arrischiato sarebbe il volere scrutare le ragioni da cui è stata indotta a prender una risoluzione tanto grave quanto quella d'un processo solenne.

Ma perchè l'imaginazione popolare non trascorra ad ipotesi strane ed assurde, perchè non si creda che le rivelazioni ed i fatti raccolti abbiano un'importanza ben maggiore che non si supponesse, stimiamo opportuno di far notare che, se la Commissione avesse le prove di partecipazioni illecite e di grandi colpevoli, se ne conoscerebbero i nomi, e che niuno avendoli profferiti, è ragionevole il credere che l'inchiesta riguardi pur sempre soltanto fatti attribuiti a' deputati che già si sapevano.

Nel pubblico processo verranno fuori altri fatti? Si additeranno altri nomi? Gli indizi si potranno convertire in prove? Il valor della prove sarà discusso e misurato?

L'ignoriamo; niuno potrebbe affermarlo o negarlo.

Però il voto della Commissione non ha potuto essere stato dettato dall'aspettazione di nuovi incidenti e di nuove accuse e prove. Esso deve essere stato inspirato dalla convinzione che utile sarebbe un dibattimento solenne, nel quale testimoni ed imputati, asserzioni e smentite, indizi e prove fossero presentate al paese, offrendogli il mezzo di formarsi, allorchè la concitazione degli animi siasi calmata, un criterio esatto delle accuse e dei fatti che hanno profondamente commossa la pubblica opinione.

Noi non abbiamo mai disconosciuti i vantaggi della pubblicità. In uno Stato libero è questa una delle guarentigie più preziose che i cittadini possano richiedere, e che il governo possa accordare per tutto ciò che riguarda l'amministrazione, le finanze ed il credito del paese.

Però non illudiamoci. Sarà un periodo assai difficile da attraversare, chè la fantasia di noi italiani è soventi volte sbrigliata e le impressioni varie e mutevoli d'un pubblico processo in faccenda di tanto rilievo possono produrre qualche agitazione, quando pure lo spirito di parte non vi si mischiasse.

Che sarebbe poi se i partiti estremi ci soffiassero dentro e con le esagerazioni e le insinuazioni di ogni sorta traessero il popolo in inganno e proseguissero quell'opera di morale perturbazione di cui si hanno indizi così evidenti ed inquietanti?

Ebbene, il rimedio più efficace è ancora la pubblicità ampia e completa, è la discussione solenne, ben regolata e diretta, è il trovarsi in contraddittorio i testimoni fra di loro e cogl'imputati. Vedrà il paese di che si tratta, esso saprà giornalmente come si svolge questo dramma, ne seguirà lo sviluppo in tutte le sue scene ed i suoi atti, e potrà poi giudicarne lo scioglimento e confrontarlo coi pronostici che se ne facevano.

Succederanno scandali? Non isgomentiamocene. La libertà è più robusta che non credano i pusillanimi; essa ha forze sufficienti a sopportarli, poichè ne contiene in sè il correttivo. Ei si potrebbe ripetere col Vangelo esser impossibile che non avvengano scandali, ma guai a colui pel quale avvengono: *impossibile est ut non veniant scandala: vae autem illo per quem veniunt.*

Giudice supremo degli scandali e dei loro autori è il paese. Il quale conosce chi ha suscitato l'incendio e chi l'ha lasciato divampare, ha dinnanzi di sè i deputati accusatori ed accusati, sui quali tutti egli dovrà profferire la sua sentenza assai più autorevole che non sia quella della Camera stessa, essendovi sempre il ricorso dalla Camera all'opinione pubblica ed al voto degli elettori.

Dopo la commozione che nel paese si era destata per la faccenda della Regia, eravi da temere che per quanto consentita da tutti fosse l'autorità della Commissione d'inchiesta, l'arrestarsi alle indagini segrete e ad una relazione sommaria e necessariamente incompleta de' risultati di esse, anzichè calmare gli animi ed ottenere l'adesione dell'universale porgessero materia di nuove lotte e nuovi sospetti. Si sarebbe detto che la luce è scarsa e torbida e quasi velata dalla nube del segreto, che impediva alla Commissione di esporre tutto ciò che aveva appreso.

Facciamola questa luce chiara e limpida; si squarci il velo del mistero e l'Italia sappia quale è lo stato morale suo e della Camera. E una rivelazione che potrà essere assai proficua a tutti, al governo, ai partiti, alle popolazioni, perchè scoprendo la via per la quale si è giunti a queste deplorevoli condizioni, additerà quella che importa di seguire per non cadervi un'altra volta.

Ci venne fatta accusa d'aver asserito che le dimostrazioni di piazza avrebbero fatta sospendere la partenza de' francesi dallo Stato romano.

Se questa verità spiacque a qualcuno, non sappiamo che farne, ma è una verità così lampante, che se v'ha partito che se ne senta offeso, peggio per lui.

Ora le dimostrazioni sono terminate da per tutto, mettendo in vie maggior evidenza la ripugnanza delle popolazioni pei clamori ed i disordini e l'indole loro pacifica ed inclinata ad appoggiare l'autorità pubblica quando si mostri forte e giusta.

La quiete interna sarà di stimolo al governo francese di colorire il suo disegno mettendo fine all'occupazione di Civitavecchia.

Le lettere di Parigi ci assicurano che questa risoluzione è stata presa: speriamo che sia presto mandata ad effetto.

IL MINISTERO

Noi credevamo che rispetto alla demissione o modificazione del gabinetto ci sarebbe stato risposto in altro modo. Sapevamo di dir cosa che a buona parte di quei giornali, coi quali abitualmente ci accordiamo politicamente, non poteva riuscire, massime sul primo momento, gradita; ma speravamo che appunto perchè promossa da noi questa discussione sarebbe stata in altro modo accolta. Ci vuol poco a comprendere la differenza che passa fra un'opposizione, fatta da noi e l'opposizione dei rappresentanti della sinistra, mentre non ci è uomo di buona fede che abbia mai creduto che noi vogliamo passare nei ranghi di questa, e ad un articolo dell'*Opinione* avevamo ragione di sperare che si sarebbe risposto con ragioni diverse da quelle che si adoperano contro un articolo della *Riforma*.

Abbiamo consigliato francamente e senza circonlocuzioni il ritiro dell'on. ministro delle finanze; abbiamo fatto capire che l'on. Menabrea avrebbe giovato lasciando ad altri dirigere il gabinetto futuro, non per avversione alle loro persone che stimiamo, non perchè non riconoscessimo gli utili servigi che hanno prestato al paese, a'quali, a suo tempo e finchè ci parvero tali, abbiamo fatto plauso; ma perchè credemmo e crediamo che dal complesso delle circostanze che si sono venute succedendo e dalla situazione presente si dovesse arguire che la loro presenza nel gabinetto minacci al paese delle difficoltà che altri più facilmente supererebbe.

Nè questa nostra attitudine si può dire improvvisa. Dopo la votazione della legge sul macinato, dai noi difesa e che secondo noi segnò il punto culminante della parabola percorsa dal ministero, noi ci siamo rifiutati a seguirlo in quello che, a' nostri occhi, era il periodo della sua discesa. Abbiamo disapprovata la Regia e tutti gli spedienti finanziari del ministro delle finanze, abbiamo deplorato il poco accorgimento col quale si andava applicando la legge sul macinato che pure era l'ultima àncora di salute cui si erano aggrappate le nostre finanze, e vedemmo così a malincuore aggravarsi la situazione politica del paese.

Dovevamo più oltre tacere a fronte dei nuovi casi ed ostinarci in quel diplomatico atteggiamento che lascia tutti dubbiosi e contribuisce ad oscurare le posizioni e le rende più scabrose?

Abbiamo detto: il presente ministero non ci sembra più adatto a raccogliere la maggioranza nella Camera, dato il caso un po' difficile a prevedersi, che con essa, si voglia progredire nei lavori legislativi; non lo crediamo adatto a tentare il grande esperimento delle elezioni generali. Dunque, abbiamo conchiuso, proviamone un altro.

Siamo stati assai sobrii nell'esporre le ragioni di questa nostra proposta nella speranza che facilmente sarebbero state indovinate. I tratti della situazione politica interna sono noti a tutti, i punti speciali per cui i membri del gabinetto vi sono impegnati sono noti ugualmente; perchè avremmo dovuto rammentarli?

Ci si è risposto: dateci una lista di nomi che valga meglio di questi a ricomporre la maggioranza. Altri più perspicaci questa lista hanno creduto di leggerla fra le nostre linee e dichiararono che non valeva quella dell'attuale gabinetto.

Potremmo rispondere che noi non usurpiamo i diritti della Corona e che di liste non ne abbiamo; ma che è impossibile l'ammettere che nel partito liberale non si possa formare un ministero, il quale, meglio di quello che si ha, ne raccolga l'adesione. È una supposizione che ripugna a quella conoscenza che crediamo di avere delle cose nostre e che sarebbe assai poco confortevole per la rinomanza del partito stesso; ma pure ammettendola per vera, non si avrebbe risposto che alla metà del nostro problema. Basterebbe che si potesse formare un gabinetto autorevole che si presentasse al paese come promettitore di buone opere, di energico governo e di più sapiente amministrazione, perchè lo scopo a cui miriamo fosse raggiunto.

O si vuol sostenere che quest'appello al paese, queste elezioni generali debbano esser fatte dal gabinetto attuale, dopo che sarà vinto in una discussione pubblica nella Camera; ed è questo a cui mirano coloro che invocano questa lotta e questo esperimento, ed in questo caso noi diremo: badate a ciò che fate; se voi trovaste che la *Riforma* ebbe gusto della nostra opposizione, un altro assai maggiore gliene procurereste colla vostra risoluzione.

Credere che il partito nostro possa presentarsi ai comizi popolari, guidato dal presente gabinetto, dopo gli ultimi avvenimenti ed i falsi giudizi che si ripercossero in tutta Italia; credere che una bandiera per le elezioni generali possa essere per noi la convenzione finanziaria che il Comitato ha respinto e la Camera respingerebbe ugualmente, è tal cosa che noi non giungiamo a comprendere.

Il gabinetto ha compiuta, e forse da più mesi, la sua missione; quanto più si ostina a restare, d'altrettanto nuoce a quella causa a cui crediamo che in buona fede pensa di giovare. Tutti i difetti intrinseci che aveva alla sua nascita e che prima non erano avvertiti, ora si fanno palesi e contribuiscono a rendergli più dura l'esistenza.

Noi ci vantiamo d'essere monarchici, e tutti sanno con qual forza sosteniamo questo principio; ma, appunto perchè monarchici, non possiamo non avvertire all'inconveniente d'avere un gabinetto nel quale i due portafogli più importanti sono affidati a persone che dipendono dalla Corte.

Si capisce benissimo che dopo Mentana, dopo l'infruttuoso tentativo d'un gabinetto Cialdini, la Corona si rivolgesse a due amici provati e fidati quali sono gli onorevoli Menabrea e Cambray-Digny. Anche Luigi Filippo in occasione analoga affidò il portafoglio dell'interno al suo amico e ministro della Casa Reale conte Duchâtel. Ma ciò deve essere transitorio; è espediente temporaneo, non provvedimento stabile, altrimenti questi legami troppo stretti che passano fra la Corona ed i suoi ministri imbarazzano l'azione dell'una e degli altri e nuoce al regolare andamento della macchina costituzionale.

Ci si fece un'altra obbiezione. Alcuni ci sembrarono d'accordo con noi nel giudicare la situazione politica e non lontani dall'adottare il rimedio proposto, ma dissero: Non è il momento opportuno, abbiamo l'agitazione di piazza, l'infuriar delle sette, le cospirazioni dei mazziniani e degli altri turbolenti che loro fan coda.

Abbiamo pesate anche queste obbiezioni prima di decidere; ma non le credemmo tanto gravi da rimuoverci dal proposito. Abbiamo esaminato da vicino queste agitazioni e ne abbiamo conchiuso che se il moversi di un pugno di tristi e di monelli meritava che l'autorità spiegasse il suo vigore per ridonare la quiete alle città che l'aveano perduta, non metteva però in pericolo lo Stato e si poteva quindi continuare a discutere sulle cose serie. Se questi piccoli accidenti della vita politica bastassero per procrastinare le forti risoluzioni, si sarebbe nel caso di chi, ora per un pretesto, ora per un altro, non si risolve ad un'operazione chirurgica necessaria, e lascia incancrenire un male che avrebbesi potuto guarire.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 26 *giugno*. — Dopochè avete fabbricato un'arma così potente qual è quella delle vostre ultime trattazioni della politica interna per la salute e il decoro della nostra nazione, apertamente svelando il vero stato del nostro governo e le imperiose necessità che impongono la ricostituzione di un nerbo di reggitori che veramente assecondino le aspirazioni universali, rinfrancando di novella fiducia lo spirito dei cittadini, voi siete divenuti l'oracolo per gli uomini assennati; e, al vederli, si riconosce come seriamente vadano occupandosi della questione profondissima che loro avete proposta ed ampiamente sviluppata.

L'effetto dello studio che vi hanno posto specialmente i nostri pubblicisti si rivela di primo getto. Essi si sono tosto dati attorno a presagire, ciascuno secondo le proprie tendenze, lo scioglimento del tenacissimo nodo che tiene stretta in guisa così deplorevole la pubblica cosa. Gli eterni oppositori si accontentarono, come di consueto, a vestirsi delle penne involate per presentarsi al pubblico colla precisa dimostrazione della bontà del loro sistema e la prova dei loro antecedenti verdetti.

Voi però avete a compiere del tutto il lavoro iniziato, perchè non si frantendano le vostre parole o per troppa leggerezza di taluno non vengano usate al sostegno di certe argomentazioni ormai victe, che in fine degli avvenimenti tornano poi a tutt'altro che non fosse nella vostra intenzione di rettamente preparare. Nè avete al certo d'uopo di questi poveri consigli, ma nello stato attuale delle cose, fra il cozzare disperato di tante passioni conviene che distintamente sia tracciato il sentiero a cui l'esperienza e la saggezza possono sicure confidare l'avviamento del nazionale governo, fuori di ogni pericolo di ostacoli perniciosi innalzati da troppo ardenti innovatori oppure da troppo ostinati cultori delle proprie predilezioni. Al postutto, credetelo, s'aveva bisogno del buon impulso che avete dato e tutti lo riconoscono ed approvano.

Il periodo delle concitazioni per gli ultimi fatti nefasti della capitale è oramai cessato. Si attende con calma l'apparire di qualche raggio di luce, seppure non si sarà condannati inesorabilmente alle tenebre che perlopiù sogliono tener dietro ai lavori dei giudici che per la stessa natura del compromesso a cui sono eletti invano tenterebbero di sviscerare con tutta la possibile energia i segreti della verità, senza abbattersi nei più svariati ritegni e dal politico e dal civile interesse contrapposti.

Non è sfiducia nella rettitudine degli uomini, ma sibbene forza delle umane vicende che fatalmente adduce a siffatta conseguenza. Giova non ostante sperare che non a lungo si farà attendere una soluzione qualsivoglia che tolga gli animi perplessi dall'affannosa aspettativa in cui li ha gittati l'incomprensibile mistero di gravi accuse e de' fatti che vi tennero dietro.

Sebbene trascinato mio malgrado a concedere qualche parola così di volo alle più forti impressioni che paiono formarsi nel cerchio politico, considerandone i casi più segnalati del presente, non voglio però lasciarvi affatto privi di qualche notizia delle nostre cose urbane di cui due in special modo sono meritevoli di menzione.

Sul cadere del mese scorso si chiudevano le esercitazioni della nostra *Società del tiro al bersaglio*, la quale con rara costanza tiene in molto fiore la tradizione pregievolissima delle armi subalpine. Secondo il consueto la chiusura doveva essere coronata dalla solenne festa in cui si distribuiscono i premi ai migliori tiratori.

La triste novella della grave malattia di S. A. R. la principessa D'Aosta determinò il trasporto ad altra epoca della festa medesima. Finora non si è peranco fissato il giorno in cui avrà luogo, ma il succedere delle notizie rassicuranti sullo stato della salute della principessa dà a sperare che fra breve potrà aver luogo la brillante solennità, ed io mi riserbo di darvene dettagliato ragguaglio. L'altro avvenimento che si prepara per noi, e che sarà molto festeggiato pure in tutte le altre parti d'Italia, è l'inaugurazione dello Istituto nazionale di educazione femminile alla Villa della Regina per il giorno 4 del prossimo luglio. Anche di questo non voglio precorrere a narrarvi più diffusamente, poichè vi prometto che sarà mia cura di farvi la più ampia relazione di quanto sarà apprestato per festeggiare un giorno cotanto notevole tra i fasti della nazione.

CUNEO, 23 *giugno*. — Già saprete come, per accurati studi fatti dal generale Corotti, essendosi riconosciuto che la costruzione di una linea ferrata che passando il colle di Tenda metta in comunicazione Cuneo con Ventimiglia, costerebbe una somma così ingente da renderla impossibile nelle attuali condizioni del paese, siasi voluto da parecchi distinti proprietari della valle del Pesio, indagare se, per avventura, tentando il passaggio delle Carsene, la cosa riuscisse più agevole e meno dispendiosa.

Un tale concetto pare abbia avuto origine da ricordi storici, dai quali risulterebbe che per quella valle e sulle Carsene passava la gran via Romana che metteva in comunicazione il Piemonte colle Gallie del mezzodì, come altresì dalle concordi asserzioni dei pastori, del cacciatori e dei piccoli commercianti, che sono molto pratici dei luoghi, i quali tutti affermano essere tale passaggio meno fatt-coso e più breve.

Saprete altresì come gli anzidetti proprietari essendosi costituiti fra loro in una specie di consorzio, abbiano nominato un Comitato promotore e nominato il comm. Caranti Biagio a presidente del medesimo.

Or bene, essendo in questi giorni giunto fra noi il signor Caranti, ha riunito il Comitato, lo ha informato di quanto aveva fatto e di quanto parevagli si dovesse fare; diede notizia d'avere già presentati gli studi di massima al Ministero dei lavori pubblici e presentò altresì il decreto di concessione per gli studi definitivi; in seguito alla lettura del quale, per sottoscrizione aperta dal presidente, venne, seduta stante, raccolta buona parte della somma per essi occorrente.

Pare che al passaggio delle Carsene vogliasi applicare il sistema Agudio, ed anzi attendesi fra qualche giorno il predetto ingegnere. Frattanto tutto è già disposto per incominciar subito gli studi definitivi e sperasi che, avandosi a fare con nomini energici, potremo fra non molto essere accertati della attuazione di un progetto che desta meritamente si vivo interesse tra questa popolazioni.

A darvene una prova basterà che vi dica che, quantunque la neve abbia nella scorsa notte sorpreso con una sua visita poco aspettata ed ancor meno gradita le cime della Besimonda ed i due versanti delle Carsene stesse, una comitiva di persone distinte, fra le quali l'ingegnere Camusso, partiva stamane, provvista di barometri e di altri strumenti per fare una escursione scientifica in quelle regioni.

NAPOLI, 27 *giugno*. — M'accorgo di essere da qualche giorno ben monotono nelle mie descrizioni sugli avvenimenti serali della nostra città, ma non so che farci, le cose sono proprio così e di più vi posso assicurare che tutti, meno bene inteso gli attori degli schiamazzi a cui abbiamo assistito, e coloro che sotto mano tirano i fili di queste marionette, ne siamo stucchi e ristucchi fino al punto di andare alcuni, colla loro impazienza di farla

finita con tutti, anche nell'ingiustizia verso le autorità che accusano di debolezza o di poca capacità nell'adempiere il dovere loro. A questo riguardo devo dirvi che uno dei primi inconvenienti della situazione è l'essere assente il prefetto, poichè è positivo che la mancanza del capo della provincia se da una parte ha imbaldanzito gli agitatori, dall'altra poi ha tolto quell'unità di direzione e di responsabilità che difficilmente è possibile di avere nell'assenza del titolare, il quale naturalmente molte cose crede di poter assumere colla sua responsabilità, non avendo da render conto del suo operato che al ministero; a parte questo, che è inerente a tutti i provvisori, le autorità hanno fatto il loro dovere con coscienza e con abnegazione. La persistenza degli schiamazzi notturni è dovuta a molte cause, le quali gradatamente si dovevano togliere di mezzo prima di ricorrere alla forza armata. Lo spargere sangue per le vie della città è un rimedio che bene spesso fa più male che bene, quindi ben pochi sono coloro che facciano un appunto severo all'autorità politica se fino ad ora procurò di ristabilire la calma senza fare uso delle armi.

In gran parte essa vi è riuscita, poichè da due sere l'elemento studentesco si è ritirato in disparte, avendo compreso che prestava mano ad agitazioni pericolose e per nulla patriottiche. A ciò hanno contribuito moltissimo le parole calme ed autorevoli che il rettore dell'Università non ha mai mancato d'indirizzare a quei giovani, nonchè l'opera di conciliazione promossa da vari autorevoli cittadini. Da due sere il carattere di queste agitazioni ha mutato essenzialmente. Il popolino, o meglio il lazzaro, è comparso sulla scena spinto a ciò e dai suoi istinti di saccheggio ed anche dai consigli pretini e borbonici, come consta da varie prove di fatto e da arresti di promotori di siffatta ingerenza nei quartieri bassi della città.

Con costoro si capisce benissimo che l'autorità possa andare con minori riguardi, e difatti da due sere la Guardia nazionale, che d'accordo coll'autorità politica si è assunta la custodia principale dell'ordine pubblico, tratta questi nuovi attori con una energia poco comune, avendo gli ufficiali di essa più d'una volta sguainate le sciabole e distribuite piattonate a destra e sinistra, quando videro che alle loro esortazioni per farli andare a casa si rispondeva con parole insolenti o con una scrollatina di spalle.

Meno il fatto succeduto a Porto ed al Mercato dell'altra sera ove il popolaccio ebbe libero campo di spolmonarsi per qualche tempo ed ove a detta di alcuni testimoni auricolari si udirono uno o due evviva a *Francesco II*, del resto disordini veri come quelli di Milano non ne avvennero. Una massa di curiosi si dà convegno in Toledo avanti al caffè d'Italia per aspettare che gli studenti comincino le loro grida di *viva Lobbia, abbasso il Ministero*.

Ai curiosi di civil condizione si aggiungono operai che ritornano dal lavoro, monelli di strada avidi sempre di chiassare, non importa per chi, antichi ufficiali del disciolto esercito, e tutta la marmaglia dei quartieri a destra e sinistra di Toledo, pronta ad entrare essa pure in lizza.

Da due sere che gli studenti non fanno più dimostrazioni, l'agitazione in Toledo si è convertita in una simile folla di curiosi che interrompe financo la circolazione delle vetture, ed agli *evviva Lobbia evviva Mazzini*, sono subentrati i fischi e gli urli alle vetture signorili che percorrono quella via. Segno questo evidente che la dimostrazione ha mutato scopo o che è diretta anche da altre mani.

La guardia nazionale avendo compreso il pericolo, ha risposto fino ad ora con molta energia ed in gran numero all'appello che le è stato fatto di tutelare l'ordine pubblico. Ieri a sera nei vari quartieri della milizia erano sotto le armi più di 2000 guardie nazionali, disposte in questo modo: le legioni 1ª e 2ª guardavano Chiaia e S. Ferdinando; 3ª, 4ª e 5ª Toledo e Montecalvario, fino al Mercatello; 6ª, 7ª e 8ª Foria e quartieri adiacenti; le altre quattro legioni Porto, Mercato e gli altri quartieri bassi della città.

Diverse pattuglie percorsero Toledo e Montecalvario ove si temeva qualche movimento per parte del popolino; cosa che non si verificò fortunatamente. Alcune pattuglie trattarono molto duramente i gruppi dei curiosi che stazionavano nei dintorni del Caffè d'Italia, e più d'una piattonata è volata sulle spalle di quegli attori in aspettativa.

Ad eccezione di questo, null'altro avvenne di rimarchevole. La guardia nazionale è irritatissima contro queste agitazioni, e se per caso dovesse menare le mani, vi assicuro darebbe tali lezioni da farne rimanere per lungo tempo la memoria.

Per oggi però, giorno di festa, mi si dice essersi prese dall'autorità, d'accordo col comando superiore della guardia nazionale, le più energiche e severe misure tanto contro i curiosi, quanto contro gli agitatori di mestiere. Si aspetta in giornata il march. di Rudinì, se pure non è giunto già stanotte. Anche il sindaco comp. Capitelli che ultimamente era a Venezia, mi dicono sia pure in viaggio alla volta di Napoli. Ieri è giunto il sig. Ricciotti Garibaldi che ha preso alloggio all'albergo della Vittoria. Mi dicono sia tutto intento a speculazioni commerciali.

Riferiamo dalla *Corr. ital.* del 27 il discorso pronunciato dal sig. conte Colobiano, incaricato d'affari *ad interim* d'Italia a Nuova York, ai membri delle Società italiane di unione e di fraternità e del tiro, il giorno della festa dello Statuto. Il resoconto di questa festa ed il testo del discorso del signor Colobiano ci sono recati dall'*Eco d'Italia*, giornale italiano che si pubblica a Nuova York, sotto la direzione del signor Secchi, di Casale Monferrato.

Signori,

Ringrazio il Comitato organizzatore di questa festa del grazioso invito che mi ha indirizzato e che mi ha procurato l'occasione di trovarmi in mezzo ai membri della benemerita Società d'unione e di fraternità e di quelli della Compagnia del tiro riunite per festeggiare l'anniversario dell'instaurazione delle nostre libere istituzioni, di quelle istituzioni che hanno riscattato l'Italia.

Lontani dalla patria, noi siamo lieti di riunirci oggidì all'ombra della nostra bandiera su questa terra ospitale d'America, e di celebrare quest'anniversario, che ci rammenta il primo passo fatto verso l'unione dell'Italia.

Pochi anni hanno bastato per cambiare in realtà ciò che sembrava un sogno.

La lealtà del sovrano, la saviezza dei cittadini hanno fatto la nostra forza e ci hanno conciliato le simpatie universali.

Figli liberi d'una patria libera e grande, noi possiamo, signori, essere superbi dei risultati ottenuti, e credo sarebbe l'istesso prete dei vostri sentimenti, proponendovi d'inviare un saluto alla patria emettendo il grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Queste parole furono accolte con unanimi *evviva*. Oltre a 2000 persone assistevano a questa festa.

LETTERA
DELL'IMPERATORE DEI FRANCESI

Si legge nel *Journal Officiel* del 26 corrente:

« Si era sparsa ieri a Parigi la voce che l'on. sig. Schneider avesse rassegnato nelle mani dell'imperatore il suo ufficio dal presidente del Corpo legislativo. Questa voce non era priva di fondamento; ma alla lettura della risposta di Sua Maestà, il sig. Schneider ha ritirato la sua dimissione. Pubblichiamo la lettera del sig. presidente e la risposta dell'imperatore.

Parigi, 21 *giugno* 1869.

Sire,

Per servire Vostra Maestà, io non ho mai tenuto conto delle mie convenienze personali nè dei miei interessi; ma l'imperatore comprenderà, lo spero che io mi preoccupi di più dei sentimenti di dignità e che considero come un dovere di non lasciare indebolire nelle mie mani l'autorità morale tanto necessaria al presidente d'un gran Corpo.

La nomina in questo momento del sig. barone Girolamo David a grande ufficiale della Legione d'onore mi sembrerebbe avere questo risultato, essa ha d'altronde, nelle circostanze attuali, un significato che mi costringe a pregare l'imperatore ad accettare la mia dimissione dall'alto ufficio che egli si era degnato di conferirmi.

Sono ecc.

SCHNEIDER.

Dal campo di Châlons
21 giugno 1869.

Mio caro signor Schneider,

Non posso accettare la dimissione che mi offrite colla vostra lettera del 21, che non ho ricevuta che ieri.

Al momento in cui vi deva una nuova prova della mia fiducia e della mia stima pei servigi eminenti che avete resi al paese ed mio governo, non ho potuto avere il pensiero di fare un atto che recasse offesa alla vostra dignità, nè indebolire l'autorità morale che vi è necessaria quale presidente del Corpo legislativo.

La promozione al grado di grande ufficiale della Legion d'onore del sig. barone Girolamo David non ha, infatti, nessuno dei caratteri che voi gli attribuite; essa è la giusta ricompensa d'una carriera onorevolmente percorsa e la effettuazione d'una promessa fatta l'anno scorso e della quale, credo, avevate notizia.

Non potrei ammettere neppure che questa nomina abbia nell'opinione pubblica il significato che voi sembrate attribuirle.

La politica del mio governo si manifesta abbastanza chiaramente per evitare ogni equivoco.

Prima come dopo le elezioni, esso continuerà l'opera che ha intrapreso: la conciliazione d'un potere forte con istituzioni sinceramente liberali.

Faccio calcolo sulla vostra devozione per aiutarmi a compiere questa missione.

Credete, mio caro sig. Schneider, alla mia sincera amisizia.

NAPOLEONE.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 27:

« Si è sparsa nuovamente la voce ieri che, nell'ultima seduta, si fosse presentata una grave difficoltà in seno alla Commissione franco-belga. Questa notizia è completamente inesatta. Come lo abbiamo già annunciato, la Commissione ha ripreso i suoi lavori nelle condizioni più favorevoli, e continua l'esame delle questioni che le furono deferite. L'ultima seduta, particolarmente, permette di sperare che i lavori della Commissione potranno essere proseguiti attivamente e con tutta la speranza di giungere ad una soluzione vantaggiosa per gli interessi economici dei due paesi. »

La stessa *France* scrive:

« Le notizie che ci giungono quest'oggi da Saint-Etienne confermano che gli agitatori interessati a prolungare lo sciopero nel bacino della Loira promettono agli operai minatori una prossima rivoluzione. Essi rappresentano la riunione del Corpo legislativo come quella che dev'essere il segnale d'un'insurrezione che modificherà completamente le condizioni del salario; ed è evocando questa triste prospettiva ch'essi ritardano la ripresa dei lavori.

« Si riconosce in ciò la mano di quei comitati occulti, soliti a non indietreggiare dinnanzi a nulla di ciò che può favorire i loro raggiri.

« Sembrerebbe del resto che non è soltanto a Saint-Etienne dove si tenta di insinuare l'idea d'una catastrofe prossima. Ecco ciò che leggiamo nel *Courrier de Marseille*:

« Questa notte gli agenti della demagogia si sono imposti un duro lavoro, poichè allo spuntar del giorno si è veduto quasi dappertutto dei manifesti in cui si trovava autografato un *appello alle armi* indirizzato al popolo.

« Soltanto gli autori di questo appello soggiungono che questa presa d'armi non sarebbe immediata, ma prossima. Alla piazza S. Michel questi manifesti erano in gran numero. La polizia li fece sparire. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un indirizzo firmato da 1600 patriotti di Magonza al granduca d'Assia-Darmstadt per chiedere l'ingresso del granducato nella Confederazione germanica del Nord.

Scrivono alla *Corr. gén. autr.* del 25 da Costantinopoli, 18, che l'irritazione cagionata dal viaggio del vicerè d'Egitto si è calmata, avendo quest'ultimo dato spiegazioni soddisfacenti e manifestato l'intenzione di recarsi a Costantinopoli per esprimere personalmente al sultano i suoi sentimenti di fedeltà e lealtà.

Dalla corrispondenza di Nuova-York, in data del 15 del *Times* del 26, togliamo la seguente lettera dell'imperatore Alessandro, di cui il conte Nordison, inviato russo a Washington, diede lettura ad un banchetto dato a Filadelfia all'inviato americano in Russia:

Al conte Bodisco, incaricato d'affari.

Signore, le simpatie del nostro augusto sovrano per il popolo americano e per la sua sorte sono troppo vive e sincere per non indurre Sua Maestà ad esprimerle un'altra volta in occasione della elezione del generale Grant alla presidenza dell'Unione federale. Per ordine dell'imperatore voi siete incaricato di essere l'interprete di questi sentimenti presso il presidente. I servigi resi dal generale Grant al suo paese sono lieti presagi dell'avvenire, e della grande opera alla quale ha contribuito in modo tanto efficace. Questa opera di pacificazione e di prosperità nazionale incontrò ed incontrerà sempre la più viva simpatia in Russia.

ALESSANDRO.

Scrivono da Pietroburgo, 19, alla *Correspondance générale autrichienne* del 25:

« L'entrata del conte Bobrinski al ministero ha singolarmente attivata la costruzione di nuove linee ferroviarie. Si progetta ora le linee da Zosle al porto di Libau, da Smolensk a Brest (che unirebbe direttamente Varsavia a Mosca), e da Kiew a Sebastopoli.

« Quest'ultima linea presenta grandi difficoltà a causa delle montagne rocciose della Crimea inferiore, che non si potrebbe attraversare che coll'aiuto di un gran tunnel.

« Il governo ha l'intenzione di costruire questo tunnel a sue spese.

« Un certo Bohdanovics domandò la concessione della ferrovia di Siberia ed un certo Patakow quella d'una linea del Caucaso.

« L'interno dell'impero russo sarà ben presto in comunicazione col Sud mediante due linee quasi terminate di Odessa e di Taganrok. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE).

PARIGI, 26 *giugno*. — Io era ben informato quando ieri vi annunziava una lettera liberale dell'imperatore al signor Schneider. Il *Petit Journal officiel* ed alcuni altri giornali ve la recheranno unitamente alla lettera del sig. Schneider che l'ha provocata. Parecchie ragioni avevano contribuito alla risoluzione presa dal signor Schneider. Egli era da gran tempo in discordia col ministro di Stato che gli aveva mosso rimprovero di lasciar discutere la costituzione nel Corpo legislativo. La lettera imperiale al signor di Mackau semplice deputato, lo aveva pure offeso; ed inoltre non era stato consultato sulla scelta del nuovo questore della Camera, che sarà probabilmente il generale De la Motte Rouge (noto in Italia), il quale venne nominato deputato nella circoscrizione della Corte del Nord, contro il signor Glais Bizoin.

Checchè ne sia, la lettera di S. M. facendo scomparire il principale motivo di lagnanza del signor Schneider, anzi il solo da lui invocato (cioè il significato attribuito alla decorazione conferita al signor David già presidente del Club dell'*Arcade*) produrrà ottima impressione, e distruggerà i dubbi suscitati dal discorso di Chalons e dalla lettera al signor di Mackau. Il paese vuole la pace ed un governo liberale.

La opinioni sono divise intorno a ciò che farà domani l'imperatore a Beauvais. Era stato detto che S. M. non avrebbe pronunziato alcun discorso, ma in questo momento mi viene assicurato che al telegrafo fu dato ordine di tenersi pronti a trasmettere un discorso.

Però mi vien affermato che l'imperatore non prenderà la parola lunedì all'apertura del Corpo legislativo, e delegherà al signor Rouher la cura di far conoscere ai deputati le idee del governo. Del resto, non pare che il governo sia disposto a riconoscere nel Corpo legislativo il diritto d'occuparsi d'altro che della verificazione dei poteri. La questione venne discussa in Consiglio di ministri, e fu decisa nel senso da me indicato.

È scomparso ogni timore di dimostrazioni nelle vie per lunedì.

L'ex-regina Isabella pare abbandonata dai suoi principali partigiani, e si assicura che perfino il famoso Marfori si sia allontanato da lei.

È certo che i quattro deputati della sinistra, eletti a Parigi e in provincia, opteranno per le provincie, essendo più facile che altri democratici siano eletti a Parigi che non nei dipartimenti.

Tuttavia alcuni elettori della 4ª circoscrizione di Parigi che si recarono dal sig. Picard per indurlo ad optare per l'Herault (dove altrimenti sarebbe probabilmente rieletto il sig. Pagesy, candidato ufficiale), nonottennero dal medesimo alcuna formale promessa. Il signor Picard è un vero *enfant de Paris* e non si rassegnerà facilmente a non rappresentare i suoi concittadini. Però è certo che non potrà esimersi dal seguire l'esempio de' colleghi che si trovano nel caso suo.

Nell'affare della Società immobiliare chiamata in giudizio degli azionisti, il ministero pubblico ha preso delle conclusioni assai severe contro gli amministratori (i signori Pereire ed altri) ed ha chiesto che debbano restituire alcune azioni che hanno comprate, e a non esagerare oltre un certo limite il prezzo di quelle che possono conservare.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

BUKAREST, 21 *giugno*. — La Camera chiude oggi i suoi lavori parlamentari di questa prima sessione. Non vi enumero le poco importanti leggi votate, e solo mi limito a dirvi che la sessione non fu scevra di burrasche. La quistione ferroviaria è ritornata in campo a proposito del tracciato del tronco che mette capo a Galatz e a Braila, ed il ministero ha provato non lieve difficoltà ad ottenere l'adesione della Camera. Nell'ordine del giorno votato in tale occasione trovossi una minoranza di 30 voti ostili al ministero, il che è sintomo di una prima scissione di già avvenuta in seno alla formidabile maggioranza che il ministro aveva saputo crearsi nella nuova Assemblea. Vedremo al riaprirsi della Camera come si disegneranno i partiti, ma intanto è certo che la luna di miele del gabinetto Ghika Cogolnitchano ha fatto il suo tempo. In una delle ultime sedute il ministro delle finanze presentò una relazione sullo stato finanziario, ch'è tutt'altro che incoraggiante, e della quale vi fornirò i dati principali in altra occasione. Occorrendo urgenti risorse per riparare al dissesto, il ministro chiese alla Camera la facoltà di creare un prestito all'interno di 15 milioni, e questa convertì il progetto ministeriale in una autorizzazione di emissione di Buoni del tesoro, scadibili al termine di 3 anni.

Degna di speciale attenzione fu la sessione del Senato in questi giorni. Dopo aver votata la legge di organizzazione della chiesa rumena (ogni idea di separazione della Chiesa dallo Stato tacendo tuttora nella mente dei rumeni), un incidente di natura assai delicata chiudeva il corso delle deliberazioni dei senatori. Un vice-presidente del Senato, incaricato del materiale trasloco del Senato in un nuovo locale e dell'assetto di questo, non trovossi in grado di giustificare l'erogazione di una cospicua somma affidatagli dal ministero a tale oggetto. Una Commissione di senatori constatò l'irregolarità delle spese fatte, ma il Senato non volle confermare con esplicito voto le conclusioni della Commissione. Seduta stante, il relatore della Commissione, il signor Costaforo, uno dei membri più autorevoli del Senato, il generale Fell, ed il signor Oreseo diedero le loro demissioni, alle quali tennero dietro nei giorni seguenti le demissioni dei signori Mano, Plagino ed altri; dimodochè il numero dei dimessi salì a circa una ventina di membri appartenenti al partito conservatore. Le deliberazioni del Senato furono, per mancanza di numero legale, sospese, ed oggi circola con molto fondamento la voce che il governo sia per emanare il decreto di scioglimento del Senato. Nè di ciò è a stupire, perchè nell'alto consesso era preponderante tuttora l'elemento del vecchio ministero Bratiano, ed il ministro Cogolnitchano sarà felice che gli si porga l'occasione di crearsi un Senato ad immagine sua. Cambiata la Camera, cambiato il Municipio di Bukarest, per fatto di elezioni generali, che riuscirono pienamente favorevoli all'elemento conservatore, il Senato attuale era un anacronismo e doveva necessariamente perire.

Dicesi che il principe regnante sia per intraprendere una escursione in Europa, ma la sua partenza non sarà forse sollecita, essendo tutte le sue cure rivolte al campo militare di Tecuch, ove si raccoglie tutta l'armata rumena. L'opportunità di questo campo, e le misure prese per effettuarlo, sono oggetto di svariate e severe critiche; ma il governo si mantiene fermo nel suo proposito e il campo avrà luogo, bene o male che riesca.

Io non vi ho mai parlato del consolato generale italiano in Bukarest e delle accuse mossegli di recente, sia in ordine agli operai italiani di Ploeschti, sia per altri supposti fatti che furono oggetto di corrispondenze nell'*Indipendente* di Bologna. Il mio silenzio basterebbe a proverti anticipatamente che nulla di sussistente trovasi in tali accuse, e che meritino in guisa alcuna che il pubblico italiano vi fermi la sua attenzione. Oggi però che uno strano *entrefilet* della *Correspondance italienne* (che tutti sanno ricevere le sue ispirazioni al ministero degli esteri) ritorna sull'argomento, e tuttochè rettifichi l'asserzione della *Riforma* che una inchiesta rigorosa sia stata ordinata, e dichiari che le informazioni finora ricevute al ministero provano che non hanno fondamento le accuse, pur nondimeno accenna a nuove ricerche che si stanno facendo, quasichè il governo fosse ancora dubbioso della rettitudine dell'operato dei propri agenti in Romania, io mi trovo obbligato a tenervi brevemente parola di questo incidente. Le spiegazioni date alla Camera dall'onorevole ministro degli affari esteri, in ordine agli operai italiani in Ploeschti, hanno ad evidenza provato con quanta attività ed intelligenza il regio console generale e il vice-console d'Italia prestarono l'opera loro per appianare la vertenza insorta tra gli operai e la Società ferroviaria, e come tale vertenza fosse appianata più soddisfacentemente che non era lecito sperare nelle condizioni poco favorevoli di diritto nelle quali trovavansi i nostri connazionali.

A questo punto parea dovesse chiudersi ogni contumelia contro gli agenti italiani, quando un individuo, che dal consolato avea ricevuto benefici e prove di stima, istigato da alcuni intriganti italiani qui residenti, e alla colonia italiana ben noti, cresse a nome della colonia italiana, arrogandosi un mandato che non aveva e che non avrebbe mai potuto avere, un telegramma al ministero degli affari esteri, nel quale accusava il console generale ben. Fava di colpe sognate, come sarebbero omicidi d'italiani che sarebbero rimasti impuniti per fatto dell'autorità consolare, abbandono degli interessi dei sudditi, irregolarità d'amministrazione ecc. Nè qui si fermò l'opera sua; mandò scritti in Italia, fece pubblicare corrispondenze nell'*Indipendente* di Bologna, e pervenne a fare avvocato della sua causa un membro della Camera dei deputati. La colonia italiana in Bukarest non è numerosa, essa si compone per la maggior parte di persone che vennero a cercare fortuna in queste contrade ove il fare fortuna non è difficile ad uomini operosi ed avveduti; ma molti di quelli che cercano fortuna in paese estero o hanno ragioni per fuggire il suolo nativo, o residenti in paese estero poco si preoccupano dei mezzi pei quali possono raggiungere il loro scopo, o incauti nei loro primi passi vanno in malora, e la mal tentata fortuna li conduce a tenore di vita sregolato o a men lodevoli imprese, che finiscono quasi sempre colla ruina di tali uomini, e con detrimento del nome italiano.

Di siffatta gente havvi non poca in Bukarest, come in tutti gli altri paesi d'Oriente, ma fortunatamente non sono essi che costituiscono la vera colonia italiana, e nome della quale si permise di parlare l'illuso nemico del barone Fava. L'Italia conta anche in Bukarest numerosi e rispettabili suoi figli, i quali nel commercio, nell'insegnamento e nell'arte medica fanno onore alla madre patria; e questi uomini, indignati che altri osasse parlare in nome loro al governo italiano, diressero al generale Menabrea un telegramma munito dei loro nomi, nel quale si dicevano pienamente ignari delle accuse scagliate contro il Consolato italiano. La *Correspondance Italienne* avrebbe senza dubbio meglio adoperato se avesse pubblicato tal telegramma, anzichè con istentate parole giustificare gli agenti italiani, e in pari tempo dare adito al sospetto che il ministero degli affari esteri, non pienamente illuminato sul conto loro, dubiti del loro operato, il che non è credibile da chiunque si trovi, come io mi trovo, sulla faccia del luogo, ed abbia sperimentato la solerzia e l'intelligenza del barone Fava e del vice-console conte Gloria, che in più occasioni ha retto il Consolato.

Io dunque, per riassumermi, concludo assicurando con piena conoscenza di causa l'*Opinione* e i numerosi suoi lettori, che nulla havvi di fondato nelle generiche accuse lanciate contro gli agenti italiani in Bukarest. Quando si oseranno formulare alla Camera i fatti che servono di base a tali accuse (nè credo che ciò sia per avvenire, perchè la Camera sprecherebbe assai male il suo tempo) il governo avrà certo in mano più che non occorra per proclamare infondate simili imputazioni. Intanto, e qui pongo fine, non voglio nascondervi che ha fatto la più dolorosa impressione in tutti gli onesti italiani qui residenti, che giornali e deputati d'Italia abbiano accettato senza beneficio d'inventario generiche accuse a carico di funzionari ragguardevoli, che hanno sempre con coscienza e sentimento del proprio dovere rappresentato all'estero il Re e la nazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. La legge del 21 giugno, che approva il bilancio dell'entrata per l'esercizio 1869.
2. La legge del 21 giugno, che approva il bilancio della spesa per l'esercizio 1869.
3. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, per la esecuzione della legge di soppressione del monopolio delle polveri da sparo, con istituzione di un'imposta generale di fabbricazione.
4. Il regolamento anzidetto.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare che, in data del 22 giugno, il ministro delle finanze indirizzò alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico; alle Ispezioni distrettuali del regno; agli agenti del tesoro ed ai tesorieri provinciali, sul pagamento degli interessi del consolidato 5 per 0/0 nominativo e al portatore il 1° luglio 1869.

Con quella circolare si dispone che, dal 1° luglio 1869 al 30 settembre dello stesso anno, il pagamento degli interessi del consolidato 5 per 0/0 tanto nominativo, pel semestre scadente il 1° luglio 1869, quanto al portatore della stessa scadenza non ancora soddisfatto in seguito alla circolare a stampa 29 aprile scorso, n° 132, anzichè per intero in biglietti di Banca, e rispettivamente nelle provincie napo-

lotane e siciliane in polizze e fedi di credito di quei Banchi, abbia luogo per una metà in carta, e per l'altra metà in valuta divisionaria d'argento, per quanto lo permettano gli appunti dei biglietti di Banca, o polizze dei Banchi, e delle monete divisionarie d'argento.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 28, giusta il pio desiderio di Sua Maestà, nella Reale cappella del palazzo Pitti si cominciò un triduo per implorare dal cielo la guarigione di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

Nel libro della Questura non troviamo registrato che un furto di pane, commesso a danno di un fornaio in via Valfonda, e i soliti arresti di giovinastri schiamazzatori.

Nel nostro numero 176 del 26 corrente facevamo notare, insieme ai pregi, alcune inesattezze o trascuranze nel quadro del barone Gamba, rappresentante « *L'esplosione della cannoniera corazzata* Palestro. »

Ieri, ad imitazione del calzolaio che trovò motivi di critica nei sandali di una statua di Fidia, siamo andati a rivedere il quadro ed abbiamo con piacere notato che, in seguito alle nostre osservazioni, venne fatta qualche correzione, come sarebbero: le bandiere giallo-rosse cambiate in bianco-nere; le due batterie di alcune corazzate ridotte ad una, come pure ridotti a pochi gli innumerevoli sportelli che si vedevano prima in molte navi.

Non credasi che noi vogliamo per questo continuare nella sfida del calzolaio greco, che avendo spinto un po' più in su del sandalo la sua critica, n'ebbe in risposta il famoso: *Ne sutor ultra crepidam!*

Abbiamo solamente notato questo tutto, perchè alcuni nostri lettori e cortesi lettrici, avendo veduto il quadro dopo quelle correzioni, non esitarono a chiamare inesatti i nostri appunti, che dissero fatti coll'unico scopo di empire una colonna di giornale.

Avvertiamo pertanto che rimangono pur sempre i molti altri screzi, e non lievi, alla verità storica, da noi descritti nell'anzidetto numero, locchè non toglie, lo ripetiamo, che quel quadro vada per molti pregi lodato ed ammirato.

Il pallone del signor Godard dopo essere rimasto, iersera, a lungo immobile a considerevole altezza sulla nostra città, trasportato da una leggiera brezza andò a cadere felicemente a due miglia oltre Bagno a Ripoli.

Martedì, 29 corrente, nel giardino della R. Società toscana di orticoltura, avrà luogo la consueta festa campestre, consistente in concerti musicali, illuminazione generale del giardino, estrazione di n° 15 premi, fuochi artificiali, esercizi ginnastici, tiro al bersaglio con pistola e carabina Flobert, divertimenti polioramici illuminati a luce elettrica, cioè vedute dissolventi, figure bizzarre, cromatropi.

Bollettino meteorologico del dì 28 giugno ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato variabile con temporali a Firenze e a Moncalieri. Il barometro è stazionario. Venti deboli e mare mosso.

Le pressioni sono alte nel N. O. d'Europa.

Il tempo è buono, ma sono ancora possibili dei temporali locali.

Nella giornata del 27 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 30,5 e la minima di + 18,5.

Pioggia nelle 24 ore mm. 1,8.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 giugno.

Paceschi Pietro, d'anni 9 — Ottonelli Assunta, id. 81.

Più 5 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 9 maschi, 8 femmine e 2 natimorti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 27 corrente il giornale *La Spezia* scrive:

Mercoledì passato, dal nostro golfo partirono alla volta di Villafranca di Nizza i bastimenti da guerra degli Stati Uniti di America *Richmond*, *Plimouth* e *Guard*, componenti *The European Squadron*.

Venerdì arrivava nel nostro porto il R. piroscafo avviso italiano *La Vedetta*, che dopo breve fermata ripartiva alla volta di Livorno.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 28, verso le ore 5 pom., S. A. R. la principessa Margherita passava per la nostra città di ritorno da Stresa e diretta a Monza. Il treno speciale partiva da Arona alle ore 3 e trentacinque.

— Il *Pungolo* di Milano del 28 annunzia che, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato il prete Pasolini Martino di anni 53, parroco a Rodolo in Valtellina, imputato di più reati contro il buon costume.

— Constatiamo con piacere, scrive il *Ravennate* del 26, che non solo nel circondario di Ravenna, ma sibbene in tutta la provincia, regna la più perfetta tranquillità e sicurezza. Da qualche tempo non abbiamo a registrare nessun attentato nè contro la proprietà, nè contro la vita. Abbiamo ricevuto alcune corrispondenze della provincia, le quali tutte, mentre prima d'altro non ci intrattenevano che di furti, e di ferite, ora si occupano dei raccolti fatti e da farsi. Per quello poi che si riferisce più specialmente al circondario di Ravenna, non si periticamo d'asserire che desso è forse uno dei più tranquilli e quieti del Regno. Se la dura di questo passo, la provincia di Ravenna in fatto di quiete e di sicurezza, diventa una provincia modello.

— In data del 27 corrente l'*Adige* di Verona reca:

L'anniversario di Solferino e di Custoza non passò dimenticato dalla nostra popolazione delle campagne. A Castelnuovo di Verona si organizzò una bella cerimonia per offrire corone ai caduti nelle ultime battaglie.

Alla mattina del giorno 24, preceduti dalla musica e dalla guardia nazionale gli alunni delle scuole maschili e femminili, un'eletta schiera di gentili signore, il municipio, il R. prefetto comm. Allievi, seguiti da numerosissimo concorso andarono sul colle di Mongobia, ove la brigata Pisa fece innalzare una piramide ai suoi caduti nel fatto d'armi del 1866.

Gli alunni e le alunne dissero delle belle poesie di circostanza, il sindaco del paese, cav. Angelini, esposti gli episodii di quel glorioso combattimento, che costò la vita a tanti prodi, fece osservare come il cimpito dell'esercito italiano nel 1866 fu pienamente raggiunto, obbligando a tenere nel quadrilatero 200 mila uomini, mentre la Prussia andava a dettare le condizioni di pace sotto le mura di Vienna.

Il R. prefetto poi, ricordando con Foscolo come « Onore di pianto avranno i forti finchè fia sacro « e lagrimato il sangue per la patria versato, » esortava ad attingere dalle tombe dei valorosi caduti sentimenti di egual patriottismo, il quale deve manifestarsi, oltrechè nel culto dei valorosi, in sentimenti ed opera di fraternità e di concordia, senza cui non avrà fortuna la patria redenta.

Fatto ritorno in paese, si procedeva allo scoprimento di quattro iscrizioni patriottiche relative ad avvenimenti che ebbero luogo in quello aventurato villaggio: la prima delle quali ricorda i consigli di guerra tenuti ivi da Napoleone I nella campagna d'Italia del 1796, la 2ª la lotta dei volontari capitanati dal prode Luciano Manara e gli eccidii del 1848, la 3ª la dimora di Napoleone III e del generale Baraguay d'Hilliers nel 1859, e la 4ª l'ultima dimora dell'arciduca Alberto poco prima della sua partenza definitiva per la Germania nel 1866. In tale occasione il molto rev. don Monga, arciprete nel luogo, pronunciò un eloquente discorso, nel quale riassumendo le fasi più saglienti del nazionale nostro movimento, espresse nelle quattro iscrizioni, fece al numeroso uditorio toccar con mano come l'amore di libertà e nazionale indipendenza sia collegato al rispetto della religione ed all'esercizio delle cittadine virtù.

— Mercoledì sera, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 26, radunavasi in una sala del teatro Andreani il nostro Circolo democratico, e dopo breve discussione votava un indirizzo al deputato Lobbia in nome della democrazia mantovana. La seduta si sciolse indi col massimo ordine. Verso le ore 10 di sera una ventina, a dir molto, di giovinetti, parte studenti, parte operai, percorrevano il Corso Vittorio Emanuele e i portici S. Carlo gridando: *Viva Lobbia* e alcuni *Viva Loria*; giunti in piazzetta S. Andrea si sciolsero quietamente. L'autorità ha lasciato fare, ed ha fatto benissimo non disponendo che quella sorveglianza che era resa necessaria a prevenire disordini.

— Ieri, scrive la *Patria* di Napoli del 26, correva voce di gravi disordini seguiti nelle carceri di Castel Capuano, e di ferimenti e di morti. Niente di ciò. Il fatto è questo, ed è molto semplice.

Un tale Federigo Filippo di Boscotrecase, imputato di stupro, di grassazione e di vagabondaggio, per offesa e resistenza verso un guardiano delle prigioni, fu dal direttore delle carceri messo nella cella di rigore. Non vi si accomodò, e invece cominciò una forte resistenza contro il guardiano esecutore dell'ordine, e se costui non si fosse difeso col mazzo di chiavi, forse l'avrebbe passata male.

Il direttore delle carceri, recatosi immediatamente sul luogo, ordinò che a quell'impertinente fosse messa la camicia di forza. Nel sentire ciò, il Federigo comincia ad urlare disperatamente, e gli urli chiamano alle cancelle gli altri carcerati da una parte, gl'impiegati del tribunale e della Corte di Appello dall'altra alle finestre. I primi pigliano naturalmente le parti del compagno, si mettono a urlare ferocemente anch'essi, e si ode qualche grido di *viva la Repubblica*!

Pochi momenti dopo la calma fu ristabilita e ad essa contribuì il procuratore generale della Corte d'appello, comm. De Luca, che, come seppe del fatto, si recò nelle carceri e consigliò a tutti temperanza e moderazione. Non feriti, non morti, ma urli e strepiti.

Il terremoto nell'Emilia. — Al *Monitore di Bologna* del 27 scrivono da Casio Castello:

Alle tre pom. di ieri l'altro, 25 corr., una forte scossa di terremoto, susseguita da altre due più leggere in direzione N.S., causava non lievi danni nel castello di Casio, comune di Casio Casola, atterrando da sette cammini, diversi tratti di muri esterni di case, e parte dell'antichissima Torre comunale. Nessuna disgrazia si ha a lamentare.

Parricidio. — L'*Eco dei due mari* di Taranto del 27 scrive, che il 20 corrente, un certo Rocco Martato, di Palagiano, essendo stato rimproverato della sua mala condotta dal proprio padre, gli vibrò due colpi di coltello, cagionandogli ferite che furono giudicate mortali, e quindi si rese latitante.

Uxoricidio. — All'*Eco dei due mari* di Taranto del 27 scrivono da Massafra che il 13 un tale Raffaele La Penna, de Modugno, sospettando d'infedeltà la propria moglie, la uccideva strangolandola.

I membri del Concilio ecumenico. — La *Correspondance italienne* del 25 corr. scrive, che si conosce già approssimativamente il numero dei rappresentanti che prenderanno parte al prossimo Concilio ecumenico.

Le sedi episcopali ed abbaziali sono 850, alle quali conviene aggiungere 57 sedi di cardinali.

Di quei 907 membri, 512 sono dignitari di razza latina, cioè: 40 cardinali italiani, 294 vescovi italiani, 66 spagnuoli, 22 portoghesi e 90 francesi.

Se si aggiungono 77 vescovi americani del Sud e del Nord, si avrà un totale di circa 600 sedi episcopali spettanti alla razza latina; di quei 600, solamente 400 saranno occupati.

D'altra parte si aspettano 48 vescovi dall'Inghilterra e dall'Irlanda, 52 dall'America, 20 dalla Grecia e dalla Turchia, 12 dalla Prussia, 8 dalla Baviera, 45 dall'Austria, 6 dal Belgio, 15 dall'Olanda e 16 dal Canadà.

Furto audace. — Ultimamente, scrive l'*International* del 22, alcuni ladri penetrarono di notte nel quartiere generale della polizia di Nuova-York, e vi rubarono tutto ciò che fu loro possibile di rubare.

Emigrazione. — Leggiamo nel *Times* del 26:

Durante i cinque primi mesi del 1865 arrivarono a Nuova York 102,562 emigrati, mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso non ne arrivarono che 76,116.

2ª Nevicata nel Ticino. — Alla *Gazzetta Ticinese* del 24 scrivono in data del 21 da Peccia:

Alla corona dei mali patiti per le alluvioni e per le lunghe e dirotte piogge della stagione, bisogna in oggi aggiungere altra dolorosa spina, che mise nella costernazione queste popolazioni e loro causò gravissimi danni. La rigidezza del tempo e la straordinaria nevicata della passata notte costrinsero tutti gli alpigiani di questa valle e della valle di Fusio a *scaricare* le numerose alpi e cacciare le mandre entro i prati non ancora falciati dei comuni di Prato e di Broglio. La neve sulle alpi ha raggiunto l'altezza d'un braccio e mezzo ed è scesa sino all'altezza di 950 metri, sicchè le grandi pasture che in questa epoca dell'anno alimentano più migliaia di capi bovini, sono coperte del più inclemente manto iemale. A sì capricciose condizioni atmosteriche, non ricordate mai, nulla rimane da contrapporre se non la forzata rassegnazione col subire le conseguenze di un danno pubblico rilevantissimo.

Sinistri marittimi. — L'Amministrazione del *Bureau Veritas* di Parigi ha pubblicato il quinto suo bollettino marittimo dell'anno 1869.

Questo bollettino accerta che il numero delle navi perdute totalmente durante il mese di maggio ultimo è salito a 190, cioè 87 navi inglesi, 25 americane, 16 francesi, 14 tedesche del Nord, 10 norvegiane, 9 olandesi, 5 italiane e altre 24 di bandiere diverse. In questo totale sono compresi 13 vapori, 14 navi condannate, 25 navi supposte perdute corpo e beni in seguito a mancanza di notizie.

Il numero delle navi perdute in maggio era: pel 1866 di 230; pel 1867 di 182; e pel 1868 di 171.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* si pubblica il seguente bollettino dello stato di salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta:

Spezia, 28 *giugno* (*ore* 8 15 *ant.*)

Notte tranquilla; sonno di alcune ore. Febbre mite. Subdelirio quasi cessato. Miglioramento considerevole.

BRUNO — GIOVANNETTI.

Nella sua parte non ufficiale la *Gazzetta ufficiale* del 28 corrente reca:

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regia colà interessata.

La Commissione d'inchiesta parlamentare deliberata dalla Camera dei deputati nella seduta dell'11 giugno corrente;

Uditi i deputati Crispi e Lobbia e i testimoni indicati;

Presa cognizione dei documenti presentati;

Uditi i deputati Brenna, Civinini e Fambri ai quali quelle testimonianze e quei documenti si riferiscono;

Ritenuto che gli elementi sinora raccolti rendono opportune ulteriori indagini che valgano a determinare nettamente la posizione di ciascuno degli interessati,

Riserva ogni apprezzamento sul merito, e

Delibera di proseguire l'inchiesta in seduta pubblica.

Le sedute pubbliche della Commissione cominceranno giovedì, 1° luglio.

Firenze, 27 giugno 1869.

Il presidente: G. PISANELLI.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bruxelles, 28. — L'*Echo*, rettificando le asserzioni dell'*Indépendance Belge*, dice che bisogna diffidare delle voci relative alla Commissione franco-belga; soggiunge che le trattative continuano con uno spirito assai conciliativo.

Nuova-York, 27. — Ottocento uomini sotto il comando del colonnello Ryan sfuggirono alla vigilanza delle autorità e sono partiti ieri sera per Cuba.

Il ministro spagnuolo a Washington dichiarò al ministro degli affari esteri che domanderebbe i suoi passaporti se all'inviato degl'insorti cubani, signor Lemus, venisse accordata un'udienza ufficiale.

Brest, 27. — Le comunicazioni col *Great Eastern* sono eccellenti.

Parigi, 27. Il ricevimento dell'imperatore a Beauvais fu splendido. Vi assistevano 100,000 forestieri.

Parigi, 28. Leggesi nel *Journal Officiel*:

L'imperatore, rispondendo al *maire* di Beauvais, disse che era lieto di venire a constatare i progressi dell'agricoltura e delle industrie, che essi sono dovuti in gran parte all'ordine mantenuto da 17 anni e che quest'ordine, si può essere certi, non sarà mai profondamente turbato.

Rispondendo al vescovo, l'imperatore disse che egli accoglieva sempre con deferenza gl'inrizzi dei vescovi i quali gli tengono sempre un linguaggio di pietà e non cessano di ricordare le sante dottrine, e che, se le sue preghiere fossero esaudite, la religione sarebbe onorata, il popolo felice e la Francia grande e prosperosa.

Nuova-York, 26. — Si ha dall'Avana che i volontari spagnuoli hanno occupato di proprio impulso i forti ch'erano custoditi dalle truppe. Assicurasi ch'essi siano disposti ad obbedire agli ordini del governo.

Il generale Buceta si ricoverò a Nuova Orleans per isfuggire dall'odio dei volontari.

Londra, 28. — I giornali annunziano che Mazzini partì da Zurigo il 25 corrente e che viene a stabilirsi a Londra permanentemente.

Bukarest, 28. — Il ministro della guerra ha dato le sue dimissioni.

Il principe Carlo si recherà mercoledì al campo di Tecuce.

Parigi, 28. — *Corpo legislativo.* — Rouher legge una dichiarazione la quale dice che questa sessione straordinaria è necessaria per la verifica dei poteri e per far cessare così ogni incertezza sulla validità delle operazioni elettorali. Nel pensiero del governo la sessione attuale non ha altro oggetto.

Il rinnovamento del Corpo legislativo per mezzo del suffragio universale è un'occasione naturale per la nazione di manifestare i suoi pensieri, le sue aspirazioni e i suoi bisogni; ma lo studio dei risultati politici di questa manifestazione non deve essere precipitato. Nella sessione ordinaria il governo sottoporrà all'alto apprezzamento dei pubblici poteri quelle deliberazioni e quei progetti che gli sembrano i più atti a realizzare i voti del paese. (*Benissimo*)

La seduta è levata. La seduta pubblica avrà luogo giovedì.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 28 giugno 26	28
Rendita francese 3 %	70 25	70 45
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 57	56 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	511 —	511 —
Obbligaz. » »	239 50	240 —
Ferrovie Romane	53 50	53 50
Obbligaz. »	122 —	123 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	150 75
Obbligazioni id. 1863	152 —	152 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	162 50	162 50
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 3/8
Credito Mobiliare francese	245 —	245 —
Obblig. della Regia tabacchi	485 —	488 —
Azioni » »	618 —	620 —
	Vienna, 28	
Cambio su Londra		124 60
	Londra, 28	
Consolidati inglesi		92 7/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 giugno

5 %	C. l.	— —	d.	— —
id.	FC. l.	56 20	d.	56 17
3 %	C. l.	35 60	d.	35 50
Impr. naz. par. 5 %	FC. l.	79 50	d.	79 45
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	84 75	d.	— —
Az. Regia coni. Tabacchi, carta	FC. l.	630 —	d.	629 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	451 1/2	d.	451 —
Az. Banca nat. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1750 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— —	d.	1910 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	260 —
Obbl. 3 % delle smd.	N. l.	178 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	307 3/4	d.	306 1/2
Obbl. 3 % dello stato	N. l.	168 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	485 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in settecr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 3/4	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	187 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	C. l.	— —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 63	d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 56 17 1/2. - 20 - 22 1/2 fc.

Borsa di Genova del 26 giugno.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cons.	56 —	56 10
» » » f. m.	56 —	56 20
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1895 —	1908 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	400 —	415 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	300 —	308 —
Obblig. Beni Demaniali cont.	434 —	435 —

Borsa di Torino del 26 giugno.

Corso legale 56 32 1/2 (*)

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1915 1913

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 65 a 20 68.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta dalla ritenuta.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 corrente e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI BARI
DELLE PUGLIE

Giusta le condizioni della *pubblica sottoscrizione* il pagamento della 4ª rata sul Prestito della città di Bari **deve essere effettuato** tra il 1° ed il 5 luglio venturo.

Siccome il giorno 10 luglio stesso deve pure seguire in Bari *la prima Estrazione pubblica* del suddetto Prestito, così *per questa volta* il sottoscritto trovasi nella impossibilità di accordare la proroga che aveva concedato per i precedenti versamenti.

Nel richiamare, per norma dei portatori di Titoli provvisori, la **scadenza del termine**, non può dispensarsi lo scrivente dal rendere pur noto *che a tenore del programma di sottoscrizione*, coloro che mancassero al puntuale pagamento in scadenza perderebbero irrevocabilmente il diritto di concorrere ai premi e rimborsi assegnati all'anzidetta Estrazione.

Il premio maggiore nell'Estrazione del 10 luglio è di L. 100,000.

I **mensili** però che desiderassero essere riammessi nei loro diritti dovranno dopo il 10 luglio rivolgersi direttamente al sottoscritto

Compagnoni Francesco
Galleria Vitt. Eman. N. 8 e 10.

Milano, 29 *giugno* 1869.

Vendita Titoli ed Obbligazioni
DEL
PRESTITO A PREMII
della Città di BARI delle Puglie

Vedi ***Programma*** in quarta pagina

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie e diarree ecc., una sostanza vegetale cioè il Guarana importato del Brasile dei sigg. Grimault ecc. di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violenta emicrania.

Al Brasile ogni famiglia lo tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio per combattere con successo ogni sconcerto intestinale.

(a) Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, ad getto, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vertigini, acidità, pituita, nausee, flatulenze, coliti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, sangue, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Parma e della regina madre di Prussia, ecc. — Più nutritivo della carne, costa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In pacchi 1/4 di lib. 2 fr. 50; 1 lib. 5 fr.; 2 lib. 9 fr. Du Barry e C.ie, Via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolato si polverizza ed in tavolette economiche, non ecc., stitichezza, ed inoltre 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 29 GIUGNO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 7 1/2) — Opera: *Pipelet*. Ballo: *Rebecca*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Commedia: *Pascariello guardaportone*.

ARENA NAZIONALE (alle ore 5). — Commedia: *Maria Giovanna*. — Alle ore 8 1/2 *Pamela Nubile*.

Prestito Bari!

La Città di Bari delle Puglie è la più popolosa
è la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell'antico Regno al di quà del Faro

AL 10 LUGLIO 1869

AVRÀ LUOGO LA PRIMA ESTRAZIONE DI DETTO PRESTITO

composto del capitale di **9 Milioni** rimborsabile in **27 Milioni 350,000 lire**
approvato con Decreto Reale 11 giugno 1868

99,000 Obbligazioni emesse a L. **100** — pagabili in sole **88** — rimborsabili in L. **150** mediante **180** Estr.

30,000 PREMII

da L. 500,000 — 300,000 — 150,000 — 100,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45,000 — 40,000
25,000 — 10,000 — 5,000
ed altri minori pagamenti in valuta legale corrente nello Stato

VENDITA

di 12,000 Obbligazioni Originali mediante emissione di Titoli interinali
da sole Lire **5** italiane cadauno

i quali concorrono a tutti i premi e rimborsi destinati all'Estrazione del **10 luglio** suddetto come le stesse Obbligazioni sulle quali vengono emessi. Resta poi in facoltà del compratore di rendere valevoli i TITOLI per tutte le successive Estrazioni col rimborsarli per otto volte consecutive, e cioè TRE MENSILI da L. **5** CADAUNA e CINQUE TRIMESTRALI da L. **15** CADAUNA e precisamente come viene spiegato nel relativo programma.

All' **ultimo versamento** verranno consegnate le OBBLIGAZIONI ORIGINALI ossia DEFINITIVE.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre alle vincite di

2,000 — 1,000 — 600 — 200 — 100 — 50

è assegnato anche il rilevante premio

di Lire 100,000 Italiane

SPECIALITÀ DI QUESTO PRESTITO

Le *Obbligazioni* essendo in totale limitate al numero di sole **99,000** presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei premi, i quali elevandosi al numero di ben **30,000**, incontestabilmente SUPERANO DI MOLTO il quantitativo di quegli assegnati ad altri in corso.

Il rimborso delle obbligazioni in seguito alle Estrazioni fissato in L. **150** per ogni obbligazione non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **30,000** PREMII, poichè ognuna di esse corre — *in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano* — in modo positivo e non illusorio — la SORTE DI TUTTE le **180** *Estrazioni* senza restrizioni. Ogni obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del piano precitato, non un solo Premio, MA PARECCHI FRA I PREMI DI OGNI SINGOLA ESTAZIONE, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle **180** *Estrazioni*.

Per apprezzare sempre più l'utilità delle Obbligazioni di questo Prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo sortite con rimborso e premio a concorrere EGUALMENTE e SEMPRE a tutte le successive estrazioni conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e due ai premi. — Per questa combinazione adunque *estranea agli altri prestiti* — ben a ragione si può dire che le Obbligazioni di quello della *Città di Bari* rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di L. **150**, l'altro di apprezziazione pella continua concorrenza e tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

I PROGRAMMI SI DISTRIBUISCONO *GRATIS*

LE OBBLIGAZIONI ORIGINALI SI VENDONO A LIRE **88**

Per l'acquisto di Titoli interinali e delle Obbligazioni dirigersi:
In Milano alla Ditta FRANCESCO COMPAGNONI, Banco di Prestiti, Galleria Vittorio Emanuele, 8 e 10.
A Firenze alla Ditta BARLASSINA Fratelli, rappresentante la Ditta COMPAGNONI FRANCESCO, via Lambertesca, 11, Palazzo Bartolomei. — Al signor CARLO MANTELLINI, spedizioniere, Or S. Michele ed I. PASSIGLI.

ULTIMI GIORNI
per la vendita dei titoli interinali

STABILIMENTO BALNEARIO
IN SENIGALLIA
(PROVINCIA D'ANCONA)

Nel giorno 25 del corrente mese sarà aperto al pubblico il detto Stabilimento.

La rinomanza che è venuto acquistando negli anni scorsi, ha mosso la Commissione Gerente a fornirlo di altre sale per trattenimento, caffè e ristoratore, e di un maggior numero di camerini ad uso dei bagnanti.

La stessa Commissione s'incarica pure, se ne venga richiesta, d indicare ai signori forestieri comode e decenti abitazioni a prezzi discreti.

La consueta fiera franca, lo spettacolo teatrale ed il ribasso del 30 per cento concesso dalle Direzioni delle ferrovie romane e meridionali sul prezzo dei biglietti dei viaggiatori, che si recheranno in Senigallia dal 10 luglio al 31 agosto, varranno ad accrescere il concorso dei forestieri ed a rendere piacevole il loro soggiorno.

Senigallia, 1° giugno 1869.

Per la Commissione gerente
IL SINDACO PRESIDENTE
LUIGI ROSSINI

TARASP SCHULS
NAIRS
BASSA ENGADINA (SVIZZERA)

Sorgente di *Luctus* et *Emerita*, i più **possenti sali alcalini in Europa** (Osann, Vetter, Lersech). Combinazione dell'acqua di Vichy e di Kitscirgen, conosciutissime per la loro efficace nelle *malattie del basso ventre, indigestioni, emorroidi, affezioni di fegato e della vescica.*

Sorgente di *Bonifacc*, acqua ferruginosa di primo rango, opera principalmente contro l'epilessia, colori pallidi, sfinimenti; altezza 4,000 piedi al dissopra del mare. Piacevolissimo clima, temperatura media della stagione, 10 a 12 gradi R., natura alpestre e romantica.

Apertura dei Bagni e delle cure il 15 giugno.* — Eleganza, conforto, prezzi moderati.** — *Pensione, prima classe franchi 6; seconda classe franchi 4 50.* Corrispondenze quotidiane con la stazione della ferrovia Landquart, via Fluela (per il Praettigau e Dovos) e Coira, via Albula e Julier (per l'alta Engadina). In un giorno da Zurigo e via Maloggia (per Bergell e l'alta Engadina). In un giorno da Milano. L'acqua minerale si può continuamente trovarla freschissima presso la direzione dello Stabilimento delle cure, o presso i signori SALIS e C. a ***Coira.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c' impegniamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato s riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc. ecc.

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti o presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

ACQUA LEONA
Acidula marziale
della sorgente della Valle d'Inferno
analizzata dai professori
E. BEGHI
E. BUONAMICI E G. MORELLI

Quest Acqua è ric nosciuta ricca di materiali gassosi e ferrici superiore a tutte le altre congeneri, ed è garantita della loro perfetta conservazione per mezzo di uno speciale sistema d'imbottigliatura.

È piacevole al gusto, e più ancora lo diviene se s a mescolata al vino e a sciroppi. È dotata di virtù tonica, e correttiva, refrigerante e stomatica.

Quest'Acqua trovasi vendibile alle primarie farmacie della città di Firenze — In Pistoia, unico deposito presso G. Civinini — Siena, G. Jozzi e Figlio — Lucca, C. Gemignani — Arezzo, Cecchetelli — Pontedera, F. Zini — Sarzana, Biso — Spezia, Fossati — Livorno, G. Baccigalupo e per le altre provincie del regno, chi desidera farne acquisto all'ingrosso si diriga dal sott scritto.

FORTUNATO BORGOGNINI
Gerente della Società dell'Acqua Leona, palazzo Orlandini, 2, piano terreno.

Si avverte il pubblico che, a scanso di contraffazioni, ogni bottiglia deve essere munita del timbro a secco sulla stagnola dove si legge:

ACQUA LEONA DELLA VALLE D'INFERNO.

Firenze, 25 aprile 1869.

CARTA MOSCHICIDA

di A. AYMASSO, privilegiato e solo approvato dal governo. — La fabbrica è in Torino, via S. Massimo, n° 11.

Centesimi 5 al foglio

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani, 18. — Sispedisce franca per la posta. Per le Commissioni all' ingrosso, sconto d'uso.

PROFUMERIA VITTORIA

Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi, si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

SAPONE MIRANDA
A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolù e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per toeletta i più in voga; raddolcisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Estratto d'Ylangylang
e Bouquet di Manilla
per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto le emanazioni più differenti e più delicate, e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

o Elixir dentifricio a base d'Arnica, per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICIA
SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono il più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed aggradevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori del venti, dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

Cold Cream miranda

Il succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

ACQUA DI LAVANDA
IMPERIALE

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame; qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

ACQUA DI COLONIA
TRIPLA SUPERIORE

COSMETICI di tutti i colori o **FISSATORI** dei capelli, composti collo pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso comune nella moda.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ilangylang.

Deposito esclusivo in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il signor Terni.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno X — *Aperto col* **20 maggio**
Dirigersi ivi al Direttore.

CIOCCOLATTE OSMAZOMICO
PREMIATO CON MEDAGLIA E PRIVILEGIATO
DELLA DITTA FIL. ONGARATO E C. DI VENEZIA

Si usa come il cioccolatte comune, è utile ai convalescenti, alle persone gracili, ed a quelli di età avanzata. Conserva sempre grato odore e sapore, e la forza ristorativa e nutriente del brodo.

Viene molto raccomandato ai viaggiatori come sostituto al brodo stesso.

Prezzo L. 2 60 la libbra

Il cioccolatte al lichen, giova nelle sofferenze di petto, negli attacchi tracheali tossi secche ed in tutti i casi ove si preferisce il lichene.

Prezzo L. 2 20 la libbra

Deposito generale per tutta la Toscana, alla farmacia MANZONI, piazza S. Ambrogio, n. 1 Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. — Il trasporto a carico del committente.

ALBERGO E TRATTORIA DEL BISCIONE
in Milano, Piazza Fontana

A comodo dei signori viaggiatori, il sottoscritto previene di avere stabilito un SERVIZIO D'OMNIBUS dalla Stazione della Ferrovia all'Albergo suddetto e viceversa. — Nell'Albergo suddetto trovansi DECENTI CAMERE ed APPARTAMENTI completamente addobbati. — Buona cucina e scelti vini nazionali ed esteri. — Salone da pranzo per 150 persone — Tutto a modici prezzi.

A. BORELLA.

BAGNI DI SAN CIPRIANO
GOLFO DI SPEZIA

I proprietari dello STABILIMENTO dei suddetti bagni fanno noto al pubblico che col 21 corrente giugno venne aperto questo rinomato Stabilimento.

POLVERE FERRO-MANGANICA
DI BURIN DU BUISSON
LAUREATO D'ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Le preparazioni ferruginose liquide sono quelle che da parecchi anni hanno conquistato il generale favore iscono più rapidamente, più sicuramente, e sono meglio sopportate dagli ammalati.

La polvere ferro-manganica presentasi sotto il doppio vantaggio di fornire ad ogni istante un'acqua ferruginosa, gazosa, aggradevole a bere, più attiva delle acque minerali e contenente inoltre del manganese, il quale sempre trovasi nel sangue congiuntamente con il ferro. S'impiega in tutte le malattie dovute all'impoverimento del sangue e per fortificare i temperamenti deboli o linfatici. I pallidi colori, le perdite bianche, i mali di stomaco, l'irregolarità della menstruazione, l'amenorrea o soppressione delle regole cedono rapidamente col suo uso.

Un fatto rimarchevole da segnalarsi è che gli ammalati guariti per il suo impiego sono molto meno esposti alle recidive, come quelli trattati dalle preparazioni ferruginose ordinarie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno
MILANO, VIA PASQUIROLO, N. 14

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO — Anno IV. — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — IL SECOLO è il giornale di più gran formato in Italia che si vende a 5 centesimi. Di carattere affatto indipendente da ogni partito, ***IL SECOLO*** pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze ordinarie da Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Ayres, ecc. Pubblica un'estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale pei privati o Bollettino amministrativo, Supplementi straordinari, Dispacci particolari, ecc., ecc. Nell'Appendice pubblica due Romanzi contemporaneamente, acquistando all'uopo il diritto esclusivo di pubblicazione delle più importanti primizie letterarie.

IL SECOLO pubblica ora nella sua Appendice il nuovo Romanzo di VICTOR HUGO, intitolato:

L'UOMO CHE RIDE

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Sem. L. 9	Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —

Un Numero separato in Milano Cent. 5 — Fuori di Milano Cent. 7

Premi gratuiti agli Abbonati

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi a tutto il 1869, del giornale settimanale illustrato di romanzi e varietà LA SETTIMANA di 16 pagine in-4° con molte incisioni ecc. 2° Ad un esemplare del romanzo LE RAGAZZE DI MAGAZZINO di PAOLO DE KOCK, un ricco volume in-4° di 144 pagine, illustrato con 28 vignette.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo, bisogna aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 20 per la spesa di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO A tutti i numeri che verranno pubblicati durante questo periodo del giornale LA SETTIMANA.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano via Pasquirolo, N, 14.

MALATTIE DEGLI OCCHI
LORO CURA PER MEZZO DELLE ACQUE DI SEGURA
PROVINCIA D'ARAGONA (SPAGNA)

Da moltissimi anni è conosciuta l'efficacia di queste acque, tanto per uso esterno che interno nelle molteplici malattie alle quali vanno soggetti gli organi della vista. La memoria letta dal dottor Garcia Lopez nel congresso medico di Madrid tenuto nel 1864, espone guarigioni sorprendenti, sia nelle oftalmie croniche, sia nell'amaurosi incipiente ed anche confermata, sia nel glaucoma come pure nella cateratta.

Gli ammalati che volessero profittare delle acque suindicate, sono avvertiti che lo Stabilimento balneario è aperto fino dal 15 giugno a tutto il 15 settembre. In questo Stabilimento, oltre l'assistenza medica, si trova quanto occorre onde albergare i ricorrenti.

La via più diretta per recarsi a Segura, è quella di Saragozza, ove all'albergo d'Europa vi si trova un'apposita vettura che conduce direttamente allo Stabilimento anzidetto.

AI BACHICULTORI

La Società Bacologica Fiorentina tiene aperte le sottoscrizioni per l'importazione di seme creginario giapponese annuale, fino al prossimo 5 luglio per l'allevamento 1870.

Dirigersi in Firenze alla Sede della Società Via S. Spirito 31 — e dai signori Forti e Guadagni Croce rossa, N° 11.

CIASCUNO
PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze alla libreria Betini ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, E. Sonzogno — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE

ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.